

album intenso e unico. Ricco di figure retoriche, metafore, anafore elettroniche, CINETICA è un album di stile che ci avvolge e ci spinge al movimento. La cantante ha viaggiato a lungo nel corso della sua vita, vivendo in nazioni diverse e il risultato è una musica fusion dalle caratteristiche assai particolari e personalissime. Le rime baciate, le ripetizioni psichedeliche al limite del noise, il cantato sussurrato ci fanno piacere l'album e apprezzare il lavoro che c'è dietro. I loop ci trasci- nano in un vortice suadente dal quale veniamo tirati fuori dalla voce del brano successivo che ci conturba come il precedente, ma che ci spinge ancora di più al centro del labirinto sonoro. È brava questa ragazza e ha talento. Ha un suo stile già chiaro e deciso, è innovativa nella sua crescita. Ci promette tanto con questo album, e noi le crediamo.

"To dormo con la Telecaster e poi mi sveglio male", speriamo di no.

Imma I.



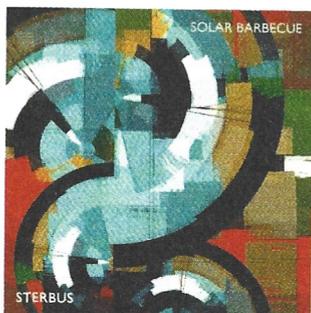
Alosi
CULT

La Tempesta Dischi

CULT, sulla grafica di una colt, dopo 1985 è il secondo album solista del palermitano Pietro Alessandro Alosi dopo la lunga esperienza e i cinque album con i Pan del Diavolo e l'opera non lascia proprio indifferenti, anzi. È un caleidoscopio di generi e suoni ben orchestrato, che non solo non disturba ma, al secondo ascolto, diventa un valore aggiunto che convince e cattura. Si va dall'uptempo dell'iniziale *Downtown* che decolla pian piano, con l'aiuto di Stevie

Culture, al viscerale e duro *Blues animale* che si avvale della chitarra acida di Adriano Viterbini; dalle ballate *Una vita in gioco*, ammaliante dedica alla figlia, e *Camel blu* con l'elettrica questa volta nelle mani di Marco Fecchio, allo spostamento esistenziale di *Fuori programma* con Massaroni Pianoforti fino all'incandescente procedere di *Universali* e alle aperture armoniche nella denuncia di *Punto di non ritorno*.

Alberto Marchetti



Sterbus
SOLAR BARBECUE
Million Watt

Gli iperproduttivi Sterbus, Emanuele Sterbini e Dominique D'Avanzo, tornano a poca distanza dal loro eccellente LET YOUR GARDEN SLEEP IN, con questo Extended play – ma che sarebbe più opportuno considerare un mini album visto che ci offre 9 brani – intitolato SOLAR BARBECUE. Il riuscito mix di psichedelia, rock rétro, gustose sperimentazioni e pagine rock più classiche che abbiamo imparato a conoscere grazie alla nutrita discografia dei vari progetti dei due musicisti, lo troviamo anche qui, assieme a echi prog (*Back To Black*

Delivery) e sorprese sonore disseminate qua e là. È incredibile come la creatività degli Sterbus non conosca cali, riuscendo a proporre opere originali, derivative finché volete ma mai prive di un perché, dal respiro internazionale e dal fascino indubbio. Un altro importante tassello si aggiunge alla discografia degli Sterbus.

Michele Neri



Gaia Mattiuzzi
INNER CORE
Aut Records

INNER CORE è un album importante, sofisticato, elegante e delicato. Gaia Mattiuzzi ci propone in ascolto un disco ampiamente in linea con il suo stile, classico e jazz, e già questo basterebbe, ma poi decide di stupirci e di andare oltre. Al suo jazz così caldo e confortevole unisce la sperimentazione con sonorità elettroniche, e ci conquista. Se per i primi brani, chiudendo gli occhi, sembra di ritrovarci nell'ambientazione di un musical anni Cinquanta a Broadway, nella seconda parte veniamo piacevolmente catapultati in sonorità più accese e vibranti, e sembra di essere immersi in paesaggi lunari e argentei.

L'album è un sussurro per

l'animo, purificazione per lo spirito. La voce di Gaia Mattiuzzi è sublime e angelica, è un disco che non ci fa sentire la mancanza di nulla. Il cantato è in inglese ed è piacevolmente trascinate, i toni sono dolci e onirici. Commoventi la delicatezza e il tormento in *About The End Of Love*. Da ascoltare assaporando qualcosa di vellutato e speziato.

Imma I.



Don Antonio and The Graces
COLORAMA
Santeria Records

Antonio Gramentieri sa come trattare i suoni e sa come far arrivare con forza la sua musica, come emozionare. In più ha esperienza da vendere e qui, accompagnato dal duo The Graces, offre un bel campionario del suo talento. COLORAMA è un album prevalentemente strumentale, dai colori pastello, musica che accompagna un tramonto polveroso, che invita al viaggio. È musica cinematografica, adatta ad accompagnare immagini, ma quali immagini è persino difficile da dire: Don Antonio, Luca Giovacchini, Piero Perelli e Nicola Peruch sembrano galleggiare assieme alle loro note, sornioni, con lo sguardo attento verso una modernità antica che dona a tutto l'album un'aura magica e sognante. Daniela Peroni canta *Cinque minuti di te* mentre la voce di Valentina Aulizio interviene sporadicamente nel disco. Alla bella edizione in vinile è stato allegato un Extended play con cinque ulteriori brani, tre strumentali e due cantati da Joe Martone e da Elena Majoni.

Michele Neri



FRANCESCO GENTILE